LATINA
TERRACINA - SEZZE - PRIVERNO

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via Sezze, 16 - 04100 Latina

Telefono: 0773/4068200
e-mail:
comunicazioni@diocesi.latina.it

LAZIO Sette Avvenire

LA DOMENICA

Chiamati a essere santi

Quella che oggi celebriamo è la festa della speranza e di consolazione. È festa di speranza perché celebriamo il compimento della Pasqua di Cristo. Festa di consolazione, perché in mezzo a tanto male nel mondo c'è questa schiera infinita di fratelli e sorelle redenti dall'Agnello, che non fa chiasso, perché la bontà è silenziosa, è discreta e, nello stesso tempo, feconda. Una moltitudine anonima per noi, ma che Dio conosce per nome. Una moltitudine che non ritroviamo nel calendario ma che ha posto nel cuore di Dio: anche tante persone che noi stessi abbiamo conosciuto e amato e che ora vivono nella gloria. È la festa di quella santità che ha il sapore della della quotidianità, che si fa strada non a colpi di miracoli o di gesti eclatanti, ma vivendo silenziosamente, con semplicità e umiltà il Vangelo. A questa santità tutti siamo chiamati.

don Patrizio Di Pinto

«Inseriti nel territorio»

Conclusa la visita pastorale del vescovo Mariano Crociata alle parrocchie di Cisterna di Latina, tra gli incontri quello con il Consiglio comunale

DI REMIGIO RUSSO


Il vescovo con l'amministrazione comunale di Cisterna di Latina

Una conoscenza ancora più approfondita della realtà ecclesiale e civile del territorio di Cisterna di Latina. Con questo risultato, il vescovo Mariano Crociata ha chiuso la visita pastorale all'Unità di collaborazione tra parrocchie numero 8 (Ucp 8), che comprende appunto le sei parrocchie in questo Comune, con la messa di venerdì scorso nella chiesa di Santa Maria. Il referente della Ucp 8, don Peppino Mustacchio, si è detto soddisfatto di questa esperienza: «La visita pastorale, che già per sua natura è un evento eccezionale, ha suscitato tanto fermento in città e nelle parrocchie, tanto entusiasmo nel mondo della scuola, molta emozione anche tra i politici. Forse per noi "addentrati" è normale incontrare il vescovo, ma per i "lontani" è stato un evento straordinario. Quindi credo che il risultato sia stato molto positivo. Per gli aspetti più pastorali posso dire che il nostro vescovo ha indicato una nuova direzione da percorrere e cioè quella della comunione, della collaborazione, della corresponsabilità, dell'aiuto reciproco tra le parrocchie, che poi è lo spirito delle Unità di collaborazione. Tra l'altro, l'incontro con i rappresentanti dei vari ambiti pastorali ha suscitato una riflessione profonda in tutti, ora da concretizzare e progettare insieme con i nostri collaboratori». La visita pastorale, prevista dal diritto canonico, mette insieme aspetti pastorali con quelli più giuridici. Ecco, allora, gli incontri del vescovo con i consigli pastorali e quelli per gli affari economici delle parrocchie, gli operatori dei diversi ambiti pastorali, per arrivare con l'aiuto dei co-visitatori alle verifiche sulla tenuta dei registri parrocchiali o dei rendiconti economici. Interessante è stata la parte più "esterna" della visita pastorale, come gli incontri con i malati raggiunti presso le loro abitazioni, oppure quelli avuti con gli studenti, dai più piccoli ai più grandi, delle scuole cittadine. Luoghi di educazione e formazione che hanno riservato una calorosa accoglienza a Crociata. Allo stesso modo, e non è per nulla scontato, è stata dimostrata l'accoglienza da parte dell'amministrazione comunale, che ha voluto incontrare il vescovo Crociata il 22 ottobre scorso, presso l'aula consiliare del Comune di Cisterna. A riceverlo il sindaco Valentino Mantini, il presidente del Consiglio comunale Quirino Mancini, il segretario generale Giulia De Santis, assessori, consiglieri, dirigenti e elevate qualificazioni dell'ente oltre ai quattro parroci della città. Un momento di grande emozione per tutti sottolineato dall'intervento del vescovo che ha voluto ricordare il grande spirito di collaborazione, nel totale rispetto delle rispettive competenze, tra l'amministrazione e il servizio pastorale: «Essere qui è un onore ed è la dimostrazione della grande attenzione verso questa comunità e del clima di reciproca fiducia esistente». A introdurre l'incontro il presidente Mancini che ha ricordato come l'aula consiliare è il luogo «dove la comunità si riconosce, quello in cui i problemi della città vengono affrontati e diventano poi decisioni. Dietro ogni deliberazione – ha ricordato – ci sono persone che attendono servizi e risposte e spesso qui i toni si accendono ma la democrazia vive del confronto tra idee diverse. Con i sacerdoti, gli educatori e i volontari condividiamo la responsabilità di non lasciare indietro nessuno». Nel suo intervento, prima di consegnare a Crociata una pergamena a nome dell'amministrazione comunale, il sindaco Mantini ha ricordato i tempi complessi che stiamo vivendo, segnati da incertezze, disuguaglianze, solitudini e tensioni che attraversano la società nei quali, ha sottolineato «sentiamo ancora più chiaramente quanto sia necessario mettere al centro la persona». Poi ha richiamato un luogo «che custodisce una parte importante delle radici cristiane della nostra città: il sito archeologico di Tres Tabernae. L'antica stazione di posta lungo la via Appia ricordata negli Atti degli Apostoli è uno dei luoghi in cui alcuni cristiani accolsero San Paolo durante il suo viaggio verso Roma e rappresenta una testimonianza preziosa della diffusione del cristianesimo nel territorio pontino e del legame profondo tra la nostra terra e la storia della Chiesa». Come sta continuando a Cisterna di Latina.

«Grande attenzione verso questa comunità e reciproca fiducia esistente»

TERRACINA


Fr. Alex Mubanga

Nuovo presbitero tra i cappuccini della Delibera

Grande festa per la famiglia cappuccina in diocesi. Lo scorso sabato, 24 ottobre, nella concattedrale di San Cesareo, a Terracina, il vescovo Mariano Crociata ha ordinato presbitero il religioso cappuccino fr. Alex Mubanga, nel corso della messa concelebrata dai superiori del novello sacerdote e dai presbiteri diocesani pontini. Tanti i fedeli presenti, oltre i membri della Famiglia francescana presente in città, e tra questi i parenti di Mubanga che hanno assistito con emozione alle varie fasi del rito di ordinazione.
Sempre suggestiva la prostrazione in terra per la recita delle litanie, quel momento di silenzio – quasi che il tempo si fermi – durante il quale il vescovo impone le mani sul capo dell'ordinando, e da questo momento è presbitero, per proseguire con la preghiera consacratoria, la vestizione dei paramenti sacerdotali (stola e casula), l'unzione crismale delle mani, la consegna del pane e del vino da consacrare, l'abbraccio di pace da parte degli altri concelebranti.
Nella sua omelia il vescovo ha espresso gioia per questa ordinazione e ha invitato prima di tutto a ringraziare il Signore per avere un nuovo presbitero. Proseguendo, Crociata ha ricordato: «Frà Alex viene dallo Zambia, da molto lontano, un altro mondo, un'altra cultura. Il cammino della vita e il suo impegno lo hanno portato per vocazione del Signore nella famiglia cappuccina, le vie di Dio e i suoi disegni sono imperscrutabili. Dio si serve di segni che ci portano a qualcosa di inedito, lo è per la famiglia cappuccina, un invito ad aprire il cuore a nuovi orizzonti, ad accogliere i fratelli che ci sono dati, fra i quali c'è chi diventa sacerdote, è un uomo che apre il cuore per ricevere amore da Dio e donarlo secondo lo stile del sacerdozio ministeriale. Questo sacerdote è un religioso professo che si è impegnato nella vita religiosa secondo la regola cappuccina, è stato chiamato al sacerdozio ministeriale al servizio del popolo cristiano. È colui che celebra i sacramenti, educa alla fede, da consigli evangelici, accompagna nel servizio della carità».
Nella sua conclusione, sempre Crociata ha raccomandato a fr. Alex Mubanga «di non perdere mai di vista il cuore di Dio e i fratelli nel suo ministero ordinato che ora inizia e svolgerlo nella Chiesa e per la Chiesa».
Quella dei frati cappuccini è una presenza storica a Terracina, dove reggono il santuario della Madonna della Delibera, dove è proprio assegnato fr. Alex Mubanga.

Emma Altobelli

LE CELEBRAZIONI

Messe per Ognissanti e per i defunti

Oggi la chiesa cattolica celebra la solennità di Ognissanti, che anticipa la giornata di domani dedicata alla Commemorazione dei defunti. Tante le tradizioni nei singoli centri in questi giorni davvero speciali. Tra queste le sante Messe presiedute dal vescovo di Latina Mariano Crociata, che seguono il calendario di sempre. Oggi pomeriggio, alle 15, la celebrazione eucaristica presso l'altare nell'ipogeo del Cimitero di Latina, dove parteciperà anche una delegazione ufficiale del Comune di Latina, accompagnata dal Gonfalone della città; domani mattina, alle 8 circa, celebrazione eucaristica, presso il cimitero di Terracina, al termine della processione che parte alle 7 dalla Chiesa del Purgatorio (a conclusione di una Santa Messa celebrata alle ore 6 in questa chiesa).
In entrambe le celebrazioni, con il vescovo Crociata concelebreranno gli altri parroci delle rispettive città. Negli altri cimiteri cittadini domani non mancheranno le celebrazioni, che saranno curate dal clero locale. Al Cimitero di Latina c'è orario continuato (ore 9-17). Sempre qui a Latina, come spiegato in una nota del Comune, presso l'altare nell'ipogeo domani si terranno altre Messe (alle 10, 11, 12 e alle 15).

Al via due nuovi corsi formativi


La curia vescovile

Continua l'offerta formativa della Scuola diocesana di Teologia Paolo VI, a Latina, con due altri corsi che inizieranno nei prossimi giorni. Il primo ha come titolo "Alla scoperta dei padri della Chiesa dalle origini a Nicea", tenuto da don Gianmarco Falcone, e inizierà il 13 novembre (poi il 20 e 27 dello stesso mese, il 4 e 11 dicembre), dalle 18 alle 19.45, presso la Curia vescovile di Latina (ingresso da via Sezze 16). «Conoscere i padri della Chiesa significa abbeverarsi alle sorgenti della fede e scoprire una straordinaria ricchezza di pensiero, di spiritualità e di cultura. I padri sono testimoni privilegiati della tradizione: radicati nella Sacra Scrittura, hanno saputo confrontarsi con le culture del loro tempo, difendere la fede e dare forma al pensiero cristiano», è spiegato dalla Scuola.
Invece, il 16 novembre inizierà il corso della professoressa Maria Rigel Langella su "Guerre e pace – Dai conflitti dell'Antico Testamento alla realizzazione della promessa nel Nuovo Testamento" (gli altri giorni sono 23, 30 novembre e 7,14 dicembre, dalle 16.30 alle 18.15). «La molteplicità di conflitti non è una triste prerogativa del nostro tempo. Molte narrazioni dell'Antico Testamento ci mostrano il mancato rispetto dell'umano che giunge solo con il Tempo della Promessa, che è unica e univoca. La pedagogia divina ci porta a comprendere che il rispetto della creatura - e pure del creato - arriva solo quando impariamo ad apprezzare l'opera del Creatore a partire dalla creazione e fino alla redenzione operata in Cristo Gesù». Informazioni e prenotazioni presso la segreteria di curia (tel. 0773-4068200, anche WhatsApp, o alla mail curia@diocesi.latina.it). È prevista la partecipazione in presenza e a distanza, ed il corso è valido per l'aggiornamento dei docenti.

Il bene e la solidarietà che vincono sempre

A Latina lunedì scorso la quinta edizione del premio nazionale "Fede, speranza e carità" che promuove l'altruismo


Un momento del premio nazionale

Una mattinata trascorsa ascoltando storie di vita reale, di problemi, di riscatto e rivincite, di dedizione al dovere civico. Questa è stata una grande opportunità per vari studenti di scuole medie e superiori di Latina che hanno partecipato lunedì scorso, presso la curia diocesana di Latina, alla quinta edizione del premio nazionale "Fede, speranza e carità", iniziativa dedicata a persone che si sono distinte per gesti concreti di solidarietà, altruismo e profonda umanità. Dopo il successo delle prime quattro edizioni, ospitate in altre città, il premio è approdato nel capoluogo pontino con l'obiettivo di valorizzare storie, esperienze e testimonianze di chi contribuisce quotidianamente al bene comune.
L'iniziativa è ideata da Antonello Crucitti, presidente nazionale dell'associazione "Fede, speranza e carità", ed è stata realizzata con il sostegno e la collaborazione della diocesi di Latina-Terracina-Sezze-Priverno e con il patrocinio della Polizia di Stato e del Comune di Latina. Il premio nasce dalla volontà di portare all'attenzione dell'opinione pubblica l'impegno, la dedizione e l'abnegazione di uomini e donne che, attraverso le proprie azioni, rappresentano esempi concreti di solidarietà e vicinanza al prossimo.
Un riconoscimento che intende promuovere i valori dell'altruismo e della responsabilità sociale, dando risalto a chi sceglie di mettere la propria esperienza e le proprie capacità al servizio degli altri. Alla base del progetto ci sono i valori che ispirano l'associazione e ne definiscono l'identità: fede, speranza e carità. Principi che Antonello e Angela Crucitti, fondatori dell'organizzazione e genitori di undici figli, testimoniano da anni attraverso un impegno costante a favore delle famiglie in difficoltà e delle persone più fragili.
Proprio il fondatore, Antonello Crucitti, al termine della manifestazione ha espresso la sua soddisfazione: «Sono davvero felice e orgoglioso che la quinta edizione del premio nazionale a Latina si sia svolta di mattina, alla presenza degli alunni delle scuole. Le testimonianze dei dieci premiati, con le loro storie di difficoltà e rinascita, hanno catturato l'attenzione dei ragazzi, emozionandoli e invitandoli a riflettere, soprattutto in questo momento storico così delicato. Dopo sei mesi di lavoro, sento di aver raggiunto il mio obiettivo: trasmettere ai giovani messaggi di coraggio e speranza attraverso esperienze di vita autentiche. Ringrazio di cuore la diocesi di Latina per l'ospitalità, la Polizia di Stato e il Comune di Latina per aver patrocinato e creduto in questo progetto fin dall'inizio. Proseguiamo nel nostro impegno con la certezza che, a piccoli passi, si possa costruire un mondo migliore, la vita va spesa con generosità: fare del bene è farsi del bene».
I dieci premiati sono stati: Canino Giada, Abete Luca, Raoli Edoardo, Mecenate Domiziana, Vinci Fausto, Solano Rosita, Scopelliti Rosanna, Scarponi Pietro, Vento Giovanni, Campoccio Giuseppe. Tra loro atleti paralimpici, alti dirigenti di Stato, presentatori Tv impegnati nel sociale, donatori di organi, esperti nell'impegno civico dell'antimafia. A presentare l'evento la giornalista Eva Giumbo, Madrina dell'Associazione l'artista Alma Manera.